



PROGETTO SOROPTIMIST 2021-2023

Call for Action

La città che vorrei

Reinventare la città a misura di donna-Responsabile: Bruna Floreani
Reinventare la città a misura di studente-Responsabile: Paola D'Ascanio

Premessa – Le città al centro dei cambiamenti globali

Globalizzazione, digitalizzazione, surriscaldamento climatico, forte urbanizzazione e da ultimo l'evento Covid stanno radicalmente modificando l'economia, la società, il quadro demografico e ambientale, gli stili di vita e i bisogni delle persone. Le città e aree urbane in particolare sono i nuovi pilastri dello sviluppo economico, della cultura e della ricerca, ma registrano fenomeni sempre più diffusi di squilibri sociali, territoriali e ambientali (Global Risk Report 2021 – World Economic Forum) che impediscono uno sviluppo equilibrato e obbligano ormai tutte le città e aree urbane a reinventarsi secondo progetti e nuovi modelli che hanno un comune denominatore: invertire la rotta per realizzare città e i quartieri di qualità, inclusivi e sicuri, con un equilibrato sviluppo sostenibile che tenga conto delle nuove diverse esigenze dei cittadini e delle cittadine, nel rispetto dell'ambiente. Queste sfide, per riuscire necessitano il coinvolgimento delle migliori idee e competenze disponibili sul territorio: dai giovani, al mondo economico, professionale, accademico, alla società civile. E non può più mancare, in questo contesto, la partecipazione e il contributo ai vari livelli anche dell'universo femminile con le proprie competenze, idee e bisogni.

1

Il progetto Soroptimista, **“La città che vorrei: Reinventare la città a misura di donna”** intende offrire un contributo, dando spazio e voce alle donne, alle loro idee e proposte, per rendere le future città e spazi urbani sicuri e vivibili, senza lasciare nessuno e nessuna indietro.

Agenda 2030 Onu: Obiettivo 11 “Città e Comunità sostenibili”

Ormai tutti gli interventi di riqualificazione urbana, in corso da circa dieci anni nei vari Paesi, inclusa l'Italia, in forte accelerazione dopo l'evento Covid e l'emergenza del *Climate Change*, si muovono secondo le linee guida di “Sviluppo sostenibile, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico”, fissate dall'ONU nel 2015 con l'Agenda 2030. L'Agenda prevede 17 Obiettivi base, tra i quali troviamo quello destinato a “Città e Comunità sostenibili” (n. 11), obiettivi da attuarsi a breve entro il 2030.

L'Unione Europea, ha adottato già dal 2016 tutti i principi, impegni e azioni dell'Agenda 2030 ONU, con particolare attenzione anche all'obiettivo 11 riferito alle Città europee.

Opportunità e criticità delle città e la vita urbana delle donne

Oggi in Europa più del 70% dei cittadini europei vive in aree urbane e questa percentuale secondo l'ONU è destinata ad aumentare. Nelle aree urbane europee si trova inoltre il 73% dei posti di lavoro. Le città sono infatti centri attrattivi con molte opportunità di lavoro, offerte educative, scelte



culturali e ricreative e molto altro. Tuttavia oggi vivere in città non vuol dire necessariamente vivere bene per tutti. A fronte delle opportunità le città presentano crescenti limiti e criticità legate a congestione del traffico, scarsità di fondi per i servizi base, carenza di spazi verdi e di incontro, non disponibilità di alloggi accessibili, elevato inquinamento atmosferico e ambientale, infrastrutture e zone in degrado, forti disuguaglianze, crescenti marginalità sociali. Infine le città e i quartieri devono trasformarsi per diventare attrattivi per le persone e per gli investimenti mettendo al centro della programmazione i nuovistili di vita e le diverse esigenze dei cittadini e delle cittadine.

Per le donne in particolare vivere in città non è semplice, in quanto le città sono state progettate e costruite soprattutto per le esigenze degli uomini, come confermato dalla Banca Mondiale (World Bank: Handbook for Gender-inclusive Urban planning and Design), esigenze e utilizzo di spazi e servizi urbani ben diverso per il mondo delle donne.

Il progetto Soroptimist: “La città che vorrei: Reinventare la città a misura di donna”

Il progetto soroptimista affronta la sfida dei cambiamenti urbani “sostenibili” perchè incidono sulla loro vita quotidiana e futura: occuparsi dei luoghi e territori, dalle città, ai quartieri, agli spazi e ai borghi, dove le donne studiano, lavorano, vivono, realizzano i loro sogni e farlo in modo “sostenibile” è in linea con i valori e l’approccio delle donne.

In questo scenario, l’Agenda 2030 sulle “Città e Comunità sostenibili” non può essere tralasciata dal mondo delle donne perché riguarda le loro vite e il loro futuro prossimo. L’obiettivo ha un ampio orizzonte di contenuti e mira a rendere le città vivibili, inclusive e sicure, in modo che tutti gli aspetti della vita dei cittadini e cittadine siano presi in considerazione, in una strategia inclusiva di pianificazione urbana. Ciò include posti di lavoro e stipendi dignitosi, accesso per tutti ai servizi essenziali, riduzione disuguaglianze e marginalità sociali, disponibilità di case accessibili, un ambiente green, drastica riduzione del degrado atmosferico e ambientale urbano, una vita dignitosa.

Ed è quindi dalle città, produttrici di ricchezza e di lavoro, dove vive la maggior parte delle persone, che deve realizzarsi la “parità delle opportunità” per tutti, dal governo della città alla riprogettazione urbana, mettendo al centro i bisogni e i sogni di uomini e donne.

Città sostenibili e Risorse Next Generation UE per l’Italia (PNRR)

“Città e Comunità sostenibili”: l’obiettivo 11 dell’Agenda 2030 dell’Onu è ora più facilmente realizzabile anche in Italia grazie ai forti stanziamenti programmati dal Next Generation UE (PNRR) che ha destinato metà dei fondi europei all’Italia. Una parte importante di questi fondi è prevista per la rigenerazione delle Città, dei quartieri e dei borghi. L’approccio delle donne, rivoluzionario, è di contribuire e partecipare alla sfida, secondo un’ottica femminile.

Il progetto “La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna”: Il questionario e il sondaggio

Il progetto è una iniziativa del Soroptimist International Italia e consiste in particolare nella realizzazione di un “sondaggio” rivolto alle donne su un campione selezionato di città, effettuato con la società “Lexis Ricerche srl”, per far emergere le proposte delle donne sulle città di oggi e sulla città ideale del futuro prossimo.

Il sondaggio prevede un “questionario” suddiviso in due parti. La prima parte chiederà alle donne la soddisfazione attuale sulla loro Città per 10 tematiche (Quartiere e Comunità – Sicurezza –



Lavoro – Salute e benessere – Abitazione – Sostenibilità e Ambiente – Cultura e tempo libero – Trasporti e Mobilità – Servizi Pubblici – Strutture educative). La seconda parte prevede 10 obiettivi che le donne dovranno scegliere per: “La città che vorrei”.

Il questionario sarà messo a punto da un tavolo di lavoro, con rappresentanze miste di donne con differenti realtà ed età, anche non soroptimiste, insieme alla Società di ricerche. Per il progetto verrà inoltre selezionata una società di comunicazione esperta in sostenibilità e tematiche di genere.

Il doppio sondaggio: Primo sondaggio su Universo femminile soroptimista - Secondo sondaggio su un campione selezionato di donne

Il questionario verrà in prima istanza diffuso tra le circa 5000 donne soroptimiste italiane presenti su tutto il territorio italiano. L'esito delle risposte verrà valutato con la società di Ricerche per la miglior riuscita del secondo sondaggio generale. Il sondaggio sarà realizzato tra febbraio e maggio 2022.

Possibili proposte per “La città che vorrei”

Nella seconda parte del questionario, verranno inserite alcune proposte, tra i dieci obiettivi di “La città che vorrei”, per facilitare le scelte non facili sulla città del prossimo futuro. Anticipiamo alcune proposte.

- ***La città dei 15 minuti***, modello innovativo e di crescente successo. L'idea, nata nel 2015 a Parigi, e studiata inizialmente per la rivitalizzazione di quartieri critici e degradati, prevede che i cittadini e le cittadine di un quartiere possano raggiungere a piedi o in bike in 15 minuti i servizi essenziali, la scuola, il supermercato di quartiere e altri negozi di frequente utilizzo, la farmacia, aree verdi, strutture per lo sport, piazze per incontri ed eventi, senza l'utilizzo dell'auto, con il risultato di aria più pulita, maggior benessere fisico, quartieri con propria vitalità, creativi e maggior vita sociale. Si realizzano pertanto con “la città a 15 minuti” piccole città-quartieri all'interno di una città, particolarmente apprezzate ed efficaci dopo l'evento Covid.
- ***La città attrattiva*** – Altro punto – per “La città che vorrei” - prevede la partecipazione della città o borgo a competizioni nazionali e internazionali sulle migliori città del futuro e simili (città della cultura, città sostenibile, città green, città attrattiva e altro), con il risultato di attivare e trasformare, con la competizione, la città, i quartieri e i borghi in laboratori di idee, creatività e progettualità che coinvolgano giovani, creativi, pianificatori, paesaggisti, mondo economico, accademico, culturale e la società civile, con ricadute altamente positive in termini di vivibilità, attrattività di persone e investimenti e creazione tra l'altro di maggior benessere e posti di lavoro, non solo per la città vincitrice.
- ***La città inclusiva***. Non potrà mancare la proposta sulla necessità – non rinviabile - di adeguati servizi e asili nido per l'infanzia e i bambini, con standard europei, obiettivo necessario insieme alla disponibilità di alloggi a prezzi contenuti e stipendi dignitosi, per combattere la grave denatalità delle giovani coppie in Italia, particolarmente presente per chi vive e lavora nelle città.
- ***La sostenibilità sociale, ambientale ed economica come linea guida*** Altro obiettivo proposto nel questionario, per il successo dei cambiamenti urbani, sarà la richiesta alle Istituzioni locali di creare e diffondere nei cittadini e cittadine - a partire dalle scuole - cultura, comportamenti e azioni basati su valori di sostenibilità, per accelerare e garantire un sano e vivace cambiamento urbano e una partecipazione responsabile della comunità.

Obiettivi del progetto



- Promuovere tra il mondo femminile crescente consapevolezza, coinvolgimento e partecipazione attiva per una Città “sostenibile” a misura di donna.
- Rendere “istituzionale” la partecipazione e il coinvolgimento adeguato dell’universo femminile ai vari livelli nei percorsi e scelte di cambiamento urbano.
- Impegnare le Istituzioni a “trasformare le promesse in azioni” e a rendere periodicamente conto (accountability) ai cittadini e cittadine degli impatti e sviluppi sui progetti di trasformazione sostenibile della città.
- Diffondere i risultati del sondaggio soroptimista per creare dibattito, confronto, idee e progetti sul territorio e realizzare con gli Obiettivi scelti nei sondaggi un “Manifesto per la città che vorrei a misura di donna”
- Richiedere ai Media di dedicare spazi e interviste sul goal 11: Città e Comunità sostenibili, e sulle Best practice in atto, con la dovuta attenzione alla voce della metà degli abitanti: le donne.

Partner

Il progetto prevede di operare con la presenza dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) e con la partecipazione di alcuni operatori non profit impegnati su percorsi e progetti di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Progetto “La città che vorrei a misura di Studente-Retrofitting dello spazio urbano come riattivatore d’uso”

Il progetto **“La città che vorrei a misura di Studente: Retrofitting dello spazio urbano come riattivatore d’uso”** è il progetto Soroptimista destinato agli Studenti, da realizzare con il coinvolgimento dei club Soroptimist locali. I giovani e le ragazze rappresentano il futuro e quindi sapranno lavorare con creatività su come migliorare la qualità della vita e della loro città futura prossima con idee e progetti sui vari temi chiave, dalla viabilità alla valorizzazione di un angolo della città o del suo patrimonio, alla riduzione dell’impatto ambientale. Le proposte meritevoli, con il supporto dei Club locali saranno presentate alle Amministrazioni locali

Le specifiche del progetto saranno rese disponibili entro febbraio 2022 per poter procedere alla pianificazione con le scuole e all’attuazione durante l’Anno Scolastico 2022-23

Per i tre progetti vincitori è prevista l’erogazione di un contributo alle scuole di appartenenza degli allievi, con fondi dei Club coinvolti e cofinanziamento del Soroptimist nazionale. Inoltre il Soroptimist International d’Italia provvederà a pubblicare i lavori a livello nazionale.

Il progetto si svilupperà e si completerà nell’arco del biennio 2021-2023.